

SANITÀ

LA PROVINCIA DI SALERNO: NON ALLE RIDUZIONI DEI PRONTO SOCCORSO

Ospedali, resistenze contro i tagli

Oggi secondo round del confronto tra Regione e sindacati. Ermanno Russo (Fi): «Il debito trascina nel baratro anche altri settori produttivi. Finanziamenti ad imprenditori non sono mai arrivati». E i medici di famiglia annunciano battaglia: pronti ad un'agitazione

di Michele Broccoli

NAPOLI. Secondo round, oggi, del confronto tra sindacati e Regione sul Piano di rientro sanitario e quello di ristrutturazione ospedaliera. Cgil, Cisl e Uil ribadiranno (specie le ultime due sigle) le proprie richieste di non procedere a tagli indiscriminati e di non sacrificare soprattutto i precari che da anni attendono la stabilizzazione. Intanto, ieri i consiglieri regionali salernitani hanno incontrato l'assessore Angelo Montemarano. Chiara la richiesta: procedere, sul territorio provinciale, ad una diversa redistribuzione dei tagli di posti letto. Le parti si sono aggiornate a domani. E il presidente della Provincia di Salerno, Angelo Villani, fa appello alla Regione affinché non venga chiuso «nemmeno un pronto soccorso nel Salernitano». Il tutto mentre Ermanno Russo, presidente della commissione regionale Politi-

che sociali, denuncia che «il debito, spaventoso e crescente, della sanità campana sta trascinando nel baratro anche altri settori produttivi della Campania. Tantissimi imprenditori che operano nei comparti più disparati di questa regione, contribuendo sensibilmente al consolidamento della sua economia, sono con l'acqua alla gola. Risultano essere, infatti, destinatari di finanziamenti concessi dalla Giunta di Palazzo Santa Lucia, ma di fatto mai pagati. A loro carico esistono decreti che approvano le richieste di sostegno economico alle rispettive attività ma non mandati di pagamento. Il che la dice lunga sul disagio e l'angoscia che centinaia di operatori sono costretti a patire per un diritto acquisito, dovuto, ma di cui non possono usufruire». Intanto, si è svolta ieri, all'Hotel Santa Lucia di Napoli, la riunione dello Sindacato medici italiani, con la partecipazione del diri-

gente nazionale Saverio Annunziata e dal vicesegretario nazionale Giuseppe Tortora. Al centro dell'incontro il Piano di rientro e lo scontro che è in atto tra i medici di medicina generale e le Asl Napoli 1 e 2. I medici di famiglia, dal canto loro, denunciano molteplici difficoltà: ingenti trattenute sugli stipendi mensili, un giro di vite alle prescrizioni di analisi ed indagini diagnostiche, come le Tac ed un ingerenza spesso intollerabile nello svolgimento del loro delicato lavoro. Annunziata ha denunciato che «sono a rischio molti posti di lavoro, come quelli delle nostre segretarie e collaboratrici».

Nel corso dell'incontro che si svolgerà oggi e che vedrà la partecipazione di rappresentanti dell'assessorato alla Sanità i camici bianchi sperano di ottenere

delle risposte concrete alle difficoltà che incontrano tutti i giorni. Nel caso in cui non si dovesse addivenire ad un accordo, i sindacati dei medici minacciano scioperi e manifestazioni di piazza.